

Pressione fiscale sulle imprese, oltre metà incassati va allo Stato

I dati L'indagine dell'Osservatorio Cna sulla Tax Rate
Lieve miglioramento nel capoluogo rispetto al 2014
ma il 66,2% dei redditi delle Pmi decurtati per le tasse

IL REPORT

JACOPO PERUZZO

Se da una parte il peso delle imposte sembra lasciare un margine di respiro che, seppur minimo, si traduce in un cambio di rotta dell'atteggiamento dello Stato nei confronti delle piccole imprese, dall'altro è ancora troppo presto per dire che le Pmi siano finalmente salve dalla scure della crisi. L'osservatorio della Cna è stato chiaro: il Total Tax Rate italiano, ovvero il peso complessivo del Fisco, scende in media dell'1,7% rispetto lo scorso anno, ma non è così in tutta Italia.

Come se la cava Latina? Il capoluogo pontino, come tutti maggiori centri del Lazio, può vantare il record positivo di contrazione della pressione fiscale rispetto allo scorso anno (-2,6%). Un dato positivo, ma che si scontra con una realtà amara: il totale della pressione fiscale resta ancora troppo alto. Rispetto alla media nazionale di quest'anno (62,2%) a Latina il 66,2% dei redditi prodotti dalle Pmi va allo Stato. Con questa percentuale, il capoluogo pontino si posiziona sul 19esimo scalino della classifica dei 113 comuni capoluogo in cui le aziende pagano più tasse.

Dal 2011, anno di nascita del federalismo fiscale, nonostan-

Nel dettaglio

-2,6%

● La diminuzione della pressione fiscale per le imprese di Latina rispetto al 2014

6.386 euro

● L'ammontare di Imu e Tasi nel 2014 per le imprese di Latina

2.217 euro

● Il valore di Tarsu e Tia nel 2014 per le imprese di Latina

7.712 euro

● Corrispettivo del valore Irap nel 2014 per le imprese pontine

16.016 euro

● È il guadagno di un'impresa pontina su un reddito totale di 50.000 euro

te la contrazione di oltre due punti percentuali di quest'anno, Latina ha visto crescere la pressione delle tasse del 4,8% totale.

Insomma, un miglioramento esiguo che se continuasse in questa direzione potrebbe far respirare tante imprese pontine ad oggi soffocate dalle tas-

Imposte alle aziende: Latina è il 19esimo capoluogo italiano più tassato

se.

Basti pensare che soltanto nel 2014 il peso medio del Fisco a Latina per un'azienda era composto da 6.386 euro tra Imu e Tasi, 2.217 euro tra Tarsu e Tia, 7.712 euro di Irap, 8.175 euro di contributi Ivs e 8.222 euro di Irpef (con aggiunta comunale di 190 euro e Regionale di 542 euro), per un reddito netto medio di 16.016 euro. Tradotto: su un reddito d'impresa di circa 50.000 euro, un'impresa pontina ha guadagnato soltanto 16.000 euro.

Un altro dato singolare di Latina, in relazione all'Imu, è

Contrazione minima ma positiva: «La voracità del fisco sta iniziando lentamente a calare»

il valore di mercato degli immobili, inferiore del 39,9% rispetto a quello catastale.

Insomma, la notizia della lieve contrazione è sicuramente positiva, ma ancora troppo lieve rispetto alla grave pressione tributaria a cui sono costrette le imprese. Troppo presto per parlare di una vera e propria ripresa delle Pmi nazionali e pontine, ma come spiega l'osservatorio Cna: «Sulle piccole imprese continua ad accanirsi un fisco fra i più voraci d'Europa. Ma questa voracità sta cominciando, di poco e lentamente, a calare». ●

